

RIASSUNTO ABSTRACT

AIRTUM Working Group

Correspondence to Airtum Working Group, e-mail: prevalenza@registri-tumori.it

Obiettivi: aggiornare la stima del numero di persone viventi dopo diagnosi di patologia neoplastica, effettuare analisi della variabilità territoriale e stimare il numero di lungosopravvivenenti, cioè delle persone che hanno avuto una diagnosi di tumore da oltre 5 anni.

Materiali e metodi: sono stati inclusi nello studio i dati della banca dati AIRTUM di 24 Registri tumori (27% della popolazione italiana) che hanno raccolto informazioni su incidenza e stato in vita per 1.275.353 pazienti diagnosticati tra il 1978 e il 2005. Per ogni Registro è stata calcolata la prevalenza osservata fino alla massima durata osservabile. La prevalenza osservata è stata successivamente corretta con un indice di completezza specifico per ciascuna sede tumorale al fine di stimare la prevalenza completa (tutti i pazienti in vita indipendentemente dalla distanza della diagnosi) e la prevalenza per durate superiori alla massima osservabile dal registro. Gli indici di completezza, specifici per sesso, età e sede tumorale, sono stati stimati applicando modelli statistici di regressione a partire dai dati di incidenza e sopravvivenza per tumore estratti dai Registri con periodo di osservazione superiore a 15 anni. La prevalenza al 1° gennaio 2006 è stata stimata (sia come numero assoluto sia come proporzione per 100.000 persone residenti) per 46 sedi tumorali, oltre che per sesso, classi d'età, anni dalla diagnosi e area geografica.

Risultati: circa 2.244.000 persone (il 4% degli italiani) vivevano nel 2006 con una pregressa diagnosi di tumore ed è emersa una rilevante variabilità geografica, con proporzioni tra il 4 e il 5% nei Registri del Centro-nord e proporzioni comprese tra il 2% ed il 3% nei Registri del Sud. Il 44% dei soggetti prevalenti erano maschi (988.000) e il 56% femmine (1.256.000). Il 57% di questi pazienti (1.285.680 persone, il 2,2% della popolazione) è rappresentato dai lungosopravvivenenti. Nei pazienti di età 75 anni o più la quota di prevalenti è del 19% negli uomini e del 13% nelle donne, mentre è del 10% tra 60 e 75 anni in entrambi i sessi.

Oltre mezzo milione di donne italiane vivevano con una precedente diagnosi di tumore della mammella (42% del totale delle donne con neoplasia), seguite dalle donne con tumori del colon retto (12%), del corpo dell'utero (7%), tiroide (5%) e della cervice uterina (4%). Tra gli uomini, il 22% dei casi prevalenti (216.716) era costituito da pazienti con tumore

Objectives: the aim of the present monograph is to update the estimation of the number of people living with cancer in Italy, to describe geographic variability, and estimate the number of long-term survivors, i.e., people living five years or more after a cancer diagnosis.

Materials and Methods: the study included the data of the AIRTUM database. Twenty-four Cancer Registries (CRs) (covering 27% of the Italian population) collected information on the incidence and vital status of 1,275,353 cases diagnosed between 1978 and 2005. For each CR, the observed prevalence was calculated up to the maximum observable duration. To estimate the complete prevalence (all living patients, independently from time since diagnosis) and the prevalence for lengths of time exceeding the CR maximum duration of registration, the observed prevalence was corrected through a completeness index. Completeness indices, gender, age and site specific, were estimated by means of statistical regression models using cancer incidence and survival data available from CRs with more than 15 years of observation. As of 1 January 2006, the prevalence was estimated (as absolute numbers and as a proportion per 100,000 inhabitants) for 46 cancer sites, by gender, age class, years since diagnosis and geographic areas.

Results: as of 2006, 2,244,000 persons (4% of the Italian population) were alive with a cancer diagnosis. A relevant geographic variability emerged, with proportions between 4%-5% among CRs in the Centre and North of Italy, and proportions between 2%-3% in the South. Forty-four percent of prevalent subjects (988,000) were males and 56% (1,256,000) females. Fifty-seven-percent (1,285,680 people, 2.2% of total population) of these patients was represented by long-term survivors. In patients aged 75 years or more, the proportions of prevalent cases were 19% in males and 13% in females, and 10% between 60 and 75 years of age in both genders. More than half a million Italian women were alive with a breast cancer diagnosis (42% of women with a neoplasm), followed by women with cancers of the colon-rectum (12%), corpus uteri (7%), thyroid (5%), and cervix uteri (4%). In men, 22% of prevalent cases (216,716) included patients with prostate cancer, 18% with bladder cancer, and 15% with colon-rectum cancer. Percentages of long-term survivors higher than 70% were reported for cancers of the cervix uteri (82% at five years, and 55% at 15 years from diagnosis),

della prostata, 18% della vescica e 15% del colon-retto. Si sono registrate percentuali di lungosopravvivenenti maggiori del 70% del totale dei prevalenti per i tumori della cervice uterina (82% a 5 anni dalla diagnosi), linfomi di Hodgkin, testicolo, encefalo e sistema nervoso centrale, ossa e tessuto connettivo. Molti dei pazienti con questi tumori (che si manifestano sovente in persone giovani) posso ritenersi "guariti", cioè con un'attesa di vita sovrapponibile a quella delle persone non ammalate di tumore.

Lo studio ha mostrato in Italia prevalenze simili ai livelli del Nord Europa, ma inferiori di almeno il 15% rispetto agli Stati Uniti.

Conclusioni: nel 2006, il numero di casi prevalenti è quasi raddoppiato rispetto al 1992. L'aumento nel tempo della quota dei pazienti anziani, legata all'invecchiamento della popolazione, richiede politiche di sostegno adeguate.

La conoscenza del numero di persone vive molti anni dopo una diagnosi di neoplasia (guariti o lungosopravvivenenti), fornisce basi scientifiche per la definizione delle politiche sanitarie a loro rivolte. Inoltre, stimola la conduzione di studi per approfondire le conoscenze sulla qualità della vita di questi pazienti durante e dopo la fase attiva dei trattamenti delle patologie neoplastiche e studi sugli effetti a lungo termine dei trattamenti stessi.

(*Epidemiol Prev* 2010; 34(4-5) suppl 2: 1-188)

Parole chiave: prevalenza, lungosopravvivenenti, Italia, tumori, registri

Hodgkin lymphoma, testis, brain and central nervous system, bone and connective tissue. Many patients with these types of cancers (often occurring in young people) can be considered "cured", i.e., with a life expectancy overlapping that of the general population. The estimated proportions of prevalent cases emerging from this study in Italy were quite similar to those reported in Northern Europe, but at least 15% lower than those in the United States.

Conclusions: in 2006, the number of prevalent cases nearly doubled compared to 1992. The increase over time in the proportion of elderly patients, related to population ageing, requires adequate health policies. Knowing the number of people alive many years after cancer diagnosis (either cured or long-term survivors) provides the scientific bases for the definition of health policies focusing on them. Furthermore, it promotes the conduction of studies aimed at improving the present knowledge on the quality of life of these patients during and after the active phase of treatments, in addition to studies on the long-term effects of treatments.

(*Epidemiol Prev* 2010; 34(4-5) suppl 2: 1-188)

Keywords: prevalence, survivors; Italy, tumours, cancer, registries

I tumori in Italia - Rapporto 2010

Materiali e metodi

Italian cancer figures - Report 2010

Materials and methods